

Rassegna del 23-09-26

CONFPROFESSIONI E BEPROF

22/09/26	ASKANEWS.IT	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	1
22/09/26	ILGAZZETTINO.IT	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	4
22/09/26	ILGIORNALE.IT	1	"La professione sappia adattarsi al cambiamento" – il Giornale	...	8
22/09/26	ILMATTINO.IT	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	10
22/09/26	ILMESSAGGERO.IT	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	14
22/09/26	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	18
22/09/26	QUOTIDIANO.NET	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	19
22/09/26	STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	1	Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva	...	22

Vai all'articolo <https://askanews.it/2026/09/22/cuchel-commercialisti-riforma-professionale-piu-attrattiva/>

VIDEOINFO

Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva

"Per i giovani"

SET 22, 2026 **Video**

Roma, 22 set. (askanews) – “Riprendono in Commissione Giustizia alla Camera i lavori sulla riforma dell’ordinamento professionale dei commercialisti. Ci auguriamo che vi sia ancora spazio per apportare modifiche al testo, considerato che gli emendamenti diretti a migliorarlo e a rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni sono stati ritirati o respinti. Si tratta, invece, di interventi indispensabili per restituire centralità alla nostra categoria. La riforma è necessaria, ma deve essere capace di guardare al futuro. Tra le priorità figurano una chiara delimitazione delle responsabilità, maggiori garanzie sull’equo compenso e il riconoscimento di tutele ed esclusive che definiscano con precisione il perimetro professionale. Abbiamo consegnato alla politica un documento di sintesi con le nostre proposte e auspichiamo che venga valutato con attenzione, affinché questa importante occasione di rinnovamento non si trasformi in un fallimento”. Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell’Associazione nazionale commercialisti, nel corso dell’incontro pubblico sul tema “Dalla riforma dell’ordinamento al futuro della professione di commercialista”, promosso dall’Associazione nazionale commercialisti, che si è svolto nella sala Capranichetta dell’hotel Nazionale di Roma.

Sul fronte della maggioranza Daniela Dondi, deputata di Fratelli d’Italia ha sottolineato che “la riforma professionale dei commercialisti e degli esperti contabili sarà discussa a Montecitorio la prossima settimana. È una riforma organica che tiene conto dell’evoluzione della professione stessa. Tra le priorità quella dell’anticipazione dell’accesso per cui i 18 mesi di tirocinio potranno essere svolti nel corso dell’ultimo biennio della laurea magistrale e poi incentivi per la digitalizzazione, semplificazioni e chiarimenti sulle attività esclusive della professione, il reinserimento della possibilità di svolgere attività giuslavoristica”.

Auspica modifiche necessarie il senatore Antonio Misiani (Partito Democratico): "E' una riforma attesa da molti anni. Dovrebbe essere una occasione per aggiornare regole e dare risposte alle problematiche di una professione importante che è cerniera tra contribuenti e pubblica amministrazione. I commercialisti sono in sofferenza. Tra crisi vocazionale e difficoltà dei giovani professionisti e il testo che sta venendo fuori rischia di essere un po' debole su questi punti. Speriamo di avere la possibilità in sede di discussione parlamentare di inserire le proposte che arrivano dall'Anc e dai commercialisti italiani".

Secondo Andrea De Bertoldi (Lega) "la priorità sarà sicuramente quella di dover controllare i decreti delegati. Questa legge doveva arrivare soprattutto dopo i profondi cambiamenti della professione. Noto che finalmente è stata formalizzata la consulenza del lavoro tra le funzioni dei dottori commercialisti. Cosa che era già in re ipsa ma non era formalizzata. Il governo ha fatto bene a inserirla per togliere ogni forma di dubbio".

A evidenziare l'impegno del Parlamento è Chiara Tenerini (Forza Italia): "La riforma approda in aula e ci sarà la possibilità di portare a casa un risultato atteso da anni. Il testo è stato leggermente modificato ma è stato fatto un gran lavoro parlamentare. È stato introdotto l'ambito giuslavoristico, la questione dell'equo compenso e altri temi importanti che l'Anc ha posto come priorità. Ci sono questioni che meritano ulteriori approfondimenti come gli ordini territoriali e le specializzazioni. Ma la proposta subirà integrazioni dall'Aula e ci sono termini di apertura prima dei decreti attuativi".

Guarda lontano Giulio Centemero (Lega): "Dobbiamo guardare alla professione del futuro. Come categoria ci siamo rimasti un po' indietro nel pensare come avere appeal per le nuove generazioni. Serve una scossa e per questa riforma come Lega abbiamo presentato diversi emendamenti per superare il rischio esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese".

Marco Natali, presidente di Confprofessioni, ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la formazione che è già obbligatoria oggi ma mette l'accento sull'aspetto dell'adeguamento alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale. C'è una notevole attenzione del legislatore a quella che è la riforma, c'è l'introduzione dell'aspetto giuslavoristico che chiarisce che anche l'attività dei commercialisti è di attività giuslavoristica, ci sono degli spunti assolutamente interessanti bisognerà vedere come verrà declinata la cosa in sé. Noi commercialisti come gli avvocati abbiamo delle leggi ad hoc mentre tutto

il resto del mondo delle professioni vengono regolamentati in un modo unico, sarà interessante vedere lo sviluppo perché c'è collegato l'equo compenso, i rapporti con i clienti importanti ma la declinazione potrebbe essere completamente diversa". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc, "è importante porre l'accento sul discorso del sistema elettorale che, come è stato strutturato, non tutela la minoranza. Su questo aspetto chiediamo particolare attenzione. Gradiremmo un approfondimento sul discorso dell'approvazione dei vari bilanci del Consiglio nazionale che venisse esteso agli Ordini territoriali proprio per garantire quella collegialità che attualmente non è presente".

Critico Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti: "Gli emendamenti che abbiamo presentato sono stati scartati per cui adesso la priorità è quella di ripresentarli in Aula per rendere questa riforma realmente innovativa. Parliamo di emendamenti che erano fondati su considerazioni di buon senso che sono rimasti intrappolati tra lotte politiche e assenza di sostegno ordinistico".

Le conclusioni dei lavori, introdotti da Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili, sono state affidate a Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc: "L'auspicio è che la riforma riesca a imprimere un nuovo slancio alla professione. La relazione illustrativa del DDL 2628 individua tra gli obiettivi principali il rilancio della categoria attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani, un risultato che, allo stato attuale, non sembra ancora pienamente raggiunto. Se vogliamo consegnare alla professione una nuova "carta costituzionale", destinata a durare almeno vent'anni, dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza chi sono il commercialista e l'esperto contabile. È indispensabile riconoscere loro un'identità precisa e trasmettere un messaggio inequivocabile sul ruolo che sono chiamati a svolgere".



Vai all'articolo https://www.ilgazzettino.it/video/askanews/cuchel_commercialisti_riforma_professionale_piu_attrattiva-9779205.html

martedì 22 settembre 2026



"Per i giovani"



Roma, 22 set. (askanews) - "Riprendono in Commissione Giustizia alla Camera i lavori sulla riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti.



Ci auguriamo che vi sia ancora spazio per apportare modifiche al testo, considerato che gli emendamenti diretti a migliorarlo e a rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni sono stati ritirati o respinti. Si tratta, invece, di interventi indispensabili per restituire centralità alla nostra categoria. La riforma è necessaria, ma deve essere capace di guardare al futuro. Tra le priorità figurano una chiara delimitazione delle responsabilità, maggiori garanzie sull'equo compenso e il riconoscimento di tutele ed esclusive che definiscano con precisione il perimetro professionale. Abbiamo consegnato alla politica un documento di sintesi con le nostre proposte e auspichiamo che venga valutato con attenzione, affinché questa importante occasione di rinnovamento non si trasformi in un fallimento". Lo ha

dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, nel corso dell'incontro pubblico sul tema "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dall'Associazione nazionale commercialisti, che si è svolto nella sala Capranichetta dell'hotel Nazionale di Roma.

Sul fronte della maggioranza Daniela Dondi, deputata di Fratelli d'Italia ha sottolineato che "la riforma professionale dei commercialisti e degli esperti contabili sarà discussa a Montecitorio la prossima settimana. È una riforma organica che tiene conto dell'evoluzione della professione stessa. Tra le priorità quella dell'anticipazione dell'accesso per cui i 18 mesi di tirocinio potranno essere svolti nel corso dell'ultimo biennio della laurea magistrale e poi incentivi per la digitalizzazione, semplificazioni e chiarimenti sulle attività esclusive della professione, il reinserimento della possibilità di svolgere attività giuslavoristica".

Auspica modifiche necessarie il senatore Antonio Misiani (Partito Democratico): "E' una riforma attesa da molti anni. Dovrebbe essere una occasione per aggiornare regole e dare risposte alle problematiche di una professione importante che è cerniera tra contribuenti e pubblica amministrazione. I commercialisti sono in sofferenza. Tra crisi vocazionale e difficoltà dei giovani professionisti e il testo che sta venendo fuori rischia di essere un po' debole su questi punti. Speriamo di avere la possibilità in sede di discussione parlamentare di inserire le proposte che arrivano dall'Anc e dai commercialisti italiani".

Secondo Andrea De Bertoldi (Lega) "la priorità sarà sicuramente quella di dover controllare i decreti delegati. Questa legge doveva arrivare soprattutto dopo i profondi cambiamenti della professione. Noto che finalmente è stata formalizzata la consulenza del lavoro tra le funzioni dei dottori commercialisti. Cosa che era già in re ipsa ma non era formalizzata. Il governo ha fatto bene a inserirla per togliere ogni forma di dubbio".

A evidenziare l'impegno del Parlamento è Chiara Tenerini (Forza Italia): "La riforma approda in aula e ci sarà la possibilità di portare a casa un risultato atteso da anni. Il testo è stato leggermente modificato ma è stato fatto un gran lavoro parlamentare. È stato introdotto l'ambito giuslavoristico, la questione dell'equo compenso e altri temi importanti che l'Anc ha posto come priorità. Ci sono questioni che meritano ulteriori approfondimenti come gli ordini territoriali e le specializzazioni. Ma la proposta subirà integrazioni dall'Aula e ci sono termini di apertura prima dei decreti attuativi".

Guarda lontano Giulio Centemero (Lega): "Dobbiamo guardare alla professione del

futuro. Come categoria ci siamo rimasti un po' indietro nel pensare come avere appeal per le nuove generazioni. Serve una scossa e per questa riforma come Lega abbiamo presentato diversi emendamenti per superare il rischio esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese".

Marco Natali, presidente di Confprofessioni, ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la formazione che è già obbligatoria oggi ma mette l'accento sull'aspetto dell'adeguamento alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale. C'è una notevole attenzione del legislatore a quella che è la riforma, c'è l'introduzione dell'aspetto giuslavoristico che chiarisce che anche l'attività dei commercialisti è di attività giuslavoristica, ci sono degli spunti assolutamente interessanti bisognerà vedere come verrà declinata la cosa in sé. Noi commercialisti come gli avvocati abbiamo delle leggi ad hoc mentre tutto il resto del mondo delle professioni vengono regolamentati in un modo unico, sarà interessante vedere lo sviluppo perché c'è collegato l'equo compenso, i rapporti con i clienti importanti ma la declinazione potrebbe essere completamente diversa". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc, "è importante porre l'accento sul discorso del sistema elettorale che, come è stato strutturato, non tutela la minoranza. Su questo aspetto chiediamo particolare attenzione. Gradiremmo un approfondimento sul discorso dell'approvazione dei vari bilanci del Consiglio nazionale che venisse esteso agli Ordini territoriali proprio per garantire quella collegialità che attualmente non è presente".

Critico Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti: "Gli emendamenti che abbiamo presentato sono stati scartati per cui adesso la priorità è quella di ripresentarli in Aula per rendere questa riforma realmente innovativa. Parliamo di emendamenti che erano fondati su considerazioni di buon senso che sono rimasti intrappolati tra lotte politiche e assenza di sostegno ordinistico".

Le conclusioni dei lavori, introdotti da Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili, sono state affidate a Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc: "L'auspicio è che la riforma riesca a imprimere un nuovo slancio alla professione. La relazione illustrativa del DDL 2628 individua tra gli obiettivi principali il rilancio della categoria attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani, un risultato che, allo stato attuale, non sembra ancora pienamente raggiunto. Se vogliamo consegnare alla professione una nuova "carta costituzionale", destinata

a durare almeno vent'anni, dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza chi sono il commercialista e l'esperto contabile. È indispensabile riconoscere loro un'identità precisa e trasmettere un messaggio inequivocabile sul ruolo che sono chiamati a svolgere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vai all'articolo <https://www.ilgiornale.it/news/cittadini/la-professione-sappia-adattarsi-al-cambiamento/>

Moneta

[Leggi il settimanale](#)

[Abbonati](#)

il Giornale

Aggiornato alle ore 06:30

IN EVIDENZA

[CHICO FORTIGRILLOMAZZOLAPENSIONI DI REVERSIBILITÀSANCHEZ](#)

[Cittadini](#)

“La professione sappia adattarsi al cambiamento”

Cuchel sprona il settore e Natali evidenzia il rischio di dividere in due il mercato

[Bruno Marrone](#)

22 settembre 2026 - 07:47

[Espandere](#)



Marco Cuchel

 [SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER](#)
 [SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA](#)

«La nostra professione sta cambiando pelle rapidamente e l'intelligenza artificiale rende questa trasformazione ancora più evidente. Può ottimizzare i tempi e consentirci di dedicarci maggiormente alla consulenza e all'affiancamento di imprese e cittadini, ma servono regole precise e un'adeguata formazione». Lo ha affermato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti, intervenendo al Cnpr Forum dedicato al futuro della professione.

Marco Natali, presidente nazionale di [Confprofessioni](#), ha avvertito che «il mercato potrebbe dividersi tra professionisti capaci di adattarsi rapidamente e colleghi destinati a essere progressivamente esclusi. Il principale rischio è la creazione di un divario tra chi saprà utilizzare le nuove tecnologie e chi resterà indietro».

Sulla necessità di governare il cambiamento si è soffermato anche Mario Michelino, presidente dell'Associazione Nazionale Dottori Commercialisti. «L'intelligenza artificiale è entrata con forza nella professione. Non possiamo eliminarla, ma dobbiamo dotarci degli strumenti necessari per evitare che prevalga sull'attività dei nostri studi».

Secondo Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti, «la sfida è particolarmente stimolante. L'IA può diventare un supporto prezioso e un'opportunità per una categoria abituata a confrontarsi con il mercato anche in assenza di esclusive professionali».

Sabatino Broccolini, commercialista e revisore legale dell'Odcec di Teramo, ha ribadito il valore strategico della categoria. «Il commercialista non è mai stato un semplice esecutore di adempimenti, ma un interlocutore essenziale per imprese, famiglie e Pubblica Amministrazione. La nuova disciplina deve tradurre questo ruolo in un quadro normativo moderno e certo».

Più critica Loredana Lesto, consigliera nazionale dell'ANC, che ha richiamato il pericolo di un progresso troppo rapido e non adeguatamente controllato. «L'intelligenza artificiale è entrata anche nella riforma fiscale, ma dobbiamo chiederci cosa abbia fatto la professione per governare questo avanzamento e tutelare il proprio ruolo».

Le conclusioni dei lavori, coordinati da Annamaria Belforte, sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: «Trattandosi di una legge delega, ha osservato, la partita decisiva si giocherà nei decreti attuativi. L'accesso anticipato punta a rendere la professione più attrattiva, ma da solo non appare sufficiente ad affrontare la crescente crisi di vocazioni».

[Commercialisti](#)

Commenti

I commenti non sono al momento disponibili e saranno ripristinati non appena possibile. Grazie per la pazienza.

Leggi anche

[Cittadini](#)

[“La professione sappia adattarsi al cambiamento”](#)

[Bruno Marrone](#)



Vai all'articolo https://www.ilmattino.it/video/askanews/cuchel_commercialisti_riforma_professionale_piu_attrattiva-9779205.html

EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="UrUihpgj" style="position:relativ

"Per i giovani"

Roma, 22 set. (askanews) - "Riprendono in Commissione Giustizia alla Camera i lavori sulla riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti. Ci auguriamo che vi sia ancora spazio per apportare modifiche al testo, considerato che gli emendamenti diretti a migliorarlo e a rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni sono stati ritirati o respinti. Si tratta, invece, di interventi indispensabili per restituire centralità alla nostra categoria. La riforma è necessaria, ma deve essere capace di guardare al futuro. Tra le priorità figurano una chiara delimitazione delle responsabilità, maggiori garanzie sull'equo compenso e il riconoscimento di tutele ed esclusive che definiscano con precisione il perimetro professionale. Abbiamo consegnato alla politica un documento di sintesi con le nostre proposte e auspichiamo che venga valutato con attenzione, affinché questa importante occasione di rinnovamento non si trasformi in un fallimento". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, nel corso dell'incontro pubblico sul tema "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dall'Associazione nazionale commercialisti, che si è svolto nella sala Capranichetta dell'hotel Nazionale di Roma.

Sul fronte della maggioranza Daniela Dondi, deputata di Fratelli d'Italia ha sottolineato che "la riforma professionale dei commercialisti e degli esperti contabili sarà discussa a Montecitorio la prossima settimana. È una riforma organica che tiene conto dell'evoluzione della professione stessa. Tra le priorità quella dell'anticipazione dell'accesso per cui i 18 mesi di tirocinio potranno essere svolti nel corso dell'ultimo biennio della laurea magistrale e poi incentivi per la digitalizzazione, semplificazioni e chiarimenti sulle attività esclusive della

professione, il reinserimento della possibilità di svolgere attività giuslavoristica".

Auspica modifiche necessarie il senatore Antonio Misiani (Partito Democratico): "E' una riforma attesa da molti anni. Dovrebbe essere una occasione per aggiornare regole e dare risposte alle problematiche di una professione importante che è cerniera tra contribuenti e pubblica amministrazione. I commercialisti sono in sofferenza. Tra crisi vocazionale e difficoltà dei giovani professionisti e il testo che sta venendo fuori rischia di essere un po' debole su questi punti. Speriamo di avere la possibilità in sede di discussione parlamentare di inserire le proposte che arrivano dall'Anc e dai commercialisti italiani".

Secondo Andrea De Bertoldi (Lega) "la priorità sarà sicuramente quella di dover controllare i decreti delegati. Questa legge doveva arrivare soprattutto dopo i profondi cambiamenti della professione. Noto che finalmente è stata formalizzata la consulenza del lavoro tra le funzioni dei dottori commercialisti. Cosa che era già in re ipsa ma non era formalizzata. Il governo ha fatto bene a inserirla per togliere ogni forma di dubbio".

A evidenziare l'impegno del Parlamento è Chiara Tenerini (Forza Italia): "La riforma approda in aula e ci sarà la possibilità di portare a casa un risultato atteso da anni. Il testo è stato leggermente modificato ma è stato fatto un gran lavoro parlamentare. È stato introdotto l'ambito giuslavoristico, la questione dell'equo compenso e altri temi importanti che l'Anc ha posto come priorità. Ci sono questioni che meritano ulteriori approfondimenti come gli ordini territoriali e le specializzazioni. Ma la proposta subirà integrazioni dall'Aula e ci sono termini di apertura prima dei decreti attuativi".

Guarda lontano Giulio Centemero (Lega): "Dobbiamo guardare alla professione del futuro. Come categoria ci siamo rimasti un po' indietro nel pensare come avere appeal per le nuove generazioni. Serve una scossa e per questa riforma

come Lega abbiamo presentato diversi emendamenti per superare il rischio esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese".

Marco Natali, presidente di Confprofessioni, ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la formazione che è già obbligatoria oggi ma mette l'accento sull'aspetto dell'adeguamento alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale. C'è una notevole attenzione del legislatore a quella che è la riforma, c'è l'introduzione dell'aspetto giuslavoristico che chiarisce che anche l'attività dei commercialisti è di attività giuslavoristica, ci sono degli spunti assolutamente interessanti bisognerà vedere come verrà declinata la cosa in sé. Noi commercialisti come gli avvocati abbiamo delle leggi ad hoc mentre tutto il resto del mondo delle professioni vengono regolamentati in un modo unico, sarà interessante vedere lo sviluppo perché c'è collegato l'equo compenso, i rapporti con i clienti importanti ma la declinazione potrebbe essere completamente diversa". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc, "è importante porre l'accento sul discorso del sistema elettorale che, come è stato strutturato, non tutela la minoranza. Su questo aspetto chiediamo particolare attenzione. Gradiremmo un approfondimento sul discorso dell'approvazione dei vari bilanci del Consiglio nazionale che venisse esteso agli Ordini territoriali proprio per garantire quella collegialità che attualmente non è presente".

Critico Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti: "Gli emendamenti che abbiamo presentato sono stati scartati per cui adesso la priorità è quella di ripresentarli in Aula per rendere questa riforma realmente innovativa. Parliamo di emendamenti che erano fondati su considerazioni di buon senso che sono rimasti intrappolati tra lotte politiche e assenza di sostegno ordinistico".

Le conclusioni dei lavori, introdotti da Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei

ragionieri e degli esperti contabili, sono state affidate a Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc: "L'auspicio è che la riforma riesca a imprimere un nuovo slancio alla professione. La relazione illustrativa del DDL 2628 individua tra gli obiettivi principali il rilancio della categoria attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani, un risultato che, allo stato attuale, non sembra ancora pienamente raggiunto. Se vogliamo consegnare alla professione una nuova "carta costituzionale", destinata a durare almeno vent'anni, dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza chi sono il commercialista e l'esperto contabile. È indispensabile riconoscere loro un'identità precisa e trasmettere un messaggio inequivocabile sul ruolo che sono chiamati a svolgere".

Vai all'articolo https://www.ilmessaggero.it/video/askanews/cuchel_commercialisti_riforma_professionale_piu_attrattiva-9779205.html

Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="UrUihpgj" sty



"Per i giovani"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS10667 - DW1013

Roma, 22 set. (askanews) - "Riprendono in Commissione Giustizia alla Camera i lavori sulla riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti. Ci auguriamo che vi sia ancora spazio per apportare modifiche al testo, considerato che gli emendamenti diretti a migliorarlo e a rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni sono stati ritirati o respinti. Si tratta, invece, di interventi indispensabili per restituire centralità alla nostra categoria. La riforma è necessaria, ma deve essere capace di guardare al futuro. Tra le priorità figurano una chiara delimitazione delle responsabilità, maggiori garanzie sull'equo compenso e il riconoscimento di tutele ed esclusive che definiscano con precisione il perimetro professionale. Abbiamo consegnato alla politica un documento di sintesi con le nostre proposte e auspichiamo che venga valutato con attenzione, affinché questa importante occasione di rinnovamento non si trasformi in un fallimento". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, nel corso dell'incontro pubblico sul tema "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dall'Associazione nazionale commercialisti, che si è svolto nella sala Capranichetta dell'hotel Nazionale di Roma.

Sul fronte della maggioranza Daniela Dondi, deputata di Fratelli d'Italia ha sottolineato che "la riforma professionale dei commercialisti e degli esperti contabili sarà discussa a Montecitorio la prossima settimana. È una riforma organica che tiene conto dell'evoluzione della professione stessa. Tra le priorità quella dell'anticipazione dell'accesso per cui i 18 mesi di tirocinio potranno essere svolti nel corso dell'ultimo biennio della laurea magistrale e poi incentivi per la digitalizzazione, semplificazioni e chiarimenti sulle attività esclusive della professione, il reinserimento della possibilità di svolgere attività giuslavoristica".

Auspica modifiche necessarie il senatore Antonio Misiani (Partito Democratico): "E' una riforma attesa da molti anni. Dovrebbe essere una occasione per aggiornare regole e dare risposte alle problematiche di una professione importante che è cerniera tra contribuenti e pubblica amministrazione. I commercialisti sono in sofferenza. Tra crisi vocazionale e difficoltà dei giovani professionisti e il testo che sta venendo fuori rischia di essere un po' debole su questi punti. Speriamo di avere la possibilità in sede di discussione parlamentare di inserire le proposte che arrivano dall'Anc e dai commercialisti italiani".

Secondo Andrea De Bertoldi (Lega) "la priorità sarà sicuramente quella di dover controllare i decreti delegati. Questa legge doveva arrivare soprattutto dopo i profondi cambiamenti della professione. Noto che finalmente è stata formalizzata la consulenza del lavoro tra le funzioni dei dottori commercialisti. Cosa che era già in re ipsa ma non era formalizzata. Il governo ha fatto bene a inserirla per togliere ogni forma di dubbio".

A evidenziare l'impegno del Parlamento è Chiara Tenerini (Forza Italia): "La riforma approda in aula e ci sarà la possibilità di portare a casa un risultato atteso da anni. Il testo è stato leggermente modificato ma è stato fatto un gran lavoro parlamentare. È stato introdotto l'ambito giuslavoristico, la questione dell'equo compenso e altri temi importanti che l'Anc ha posto come priorità. Ci sono questioni che meritano ulteriori approfondimenti come gli ordini territoriali e le specializzazioni. Ma la proposta subirà integrazioni dall'Aula e ci sono termini di apertura prima dei decreti attuativi".

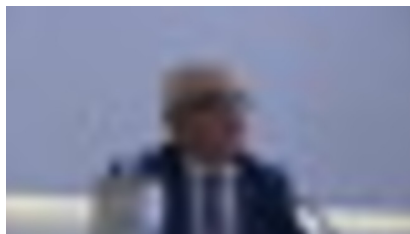
Guarda lontano Giulio Centemero (Lega): "Dobbiamo guardare alla professione del futuro. Come categoria ci siamo rimasti un po' indietro nel pensare come avere appeal per le nuove generazioni. Serve una scossa e per questa riforma come Lega abbiamo presentato diversi emendamenti per superare il rischio esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese".

Marco Natali, presidente di Confprofessioni, ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la formazione che è già obbligatoria oggi ma mette l'accento sull'aspetto dell'adeguamento alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale. C'è una notevole attenzione del legislatore a quella che è la riforma, c'è l'introduzione dell'aspetto giuslavoristico che chiarisce che anche l'attività dei commercialisti è di attività giuslavoristica, ci sono degli spunti assolutamente interessanti bisognerà vedere come verrà declinata la cosa in sé. Noi commercialisti come gli avvocati abbiamo delle leggi ad hoc mentre tutto il resto del mondo delle professioni vengono regolamentati in un modo unico, sarà interessante vedere lo sviluppo perché c'è collegato l'equo compenso, i rapporti con i clienti importanti ma la declinazione potrebbe essere completamente diversa". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc, "è importante porre l'accento sul discorso del sistema elettorale che, come è stato strutturato, non tutela la minoranza. Su questo aspetto chiediamo particolare attenzione. Gradiremmo un approfondimento sul discorso dell'approvazione dei vari bilanci del Consiglio nazionale che venisse esteso agli Ordini territoriali proprio per garantire quella collegialità che attualmente non è presente".

Critico Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti: "Gli emendamenti che abbiamo presentato sono stati scartati per cui adesso la priorità è quella di ripresentarli in Aula per rendere questa riforma realmente innovativa. Parliamo di emendamenti che erano fondati su considerazioni di buon senso che sono rimasti intrappolati tra lotte politiche e assenza di sostegno ordinistico".

Le conclusioni dei lavori, introdotti da Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili, sono state affidate a Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc: "L'auspicio è che la riforma riesca a imprimere un nuovo slancio alla professione. La relazione illustrativa del DDL 2628 individua tra gli obiettivi principali il rilancio della categoria attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani, un risultato che, allo stato attuale, non sembra ancora pienamente raggiunto. Se vogliamo consegnare alla professione una nuova "carta costituzionale", destinata a durare almeno vent'anni, dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza chi sono il commercialista e l'esperto contabile. È indispensabile riconoscere loro un'identità precisa e trasmettere un messaggio inequivocabile sul ruolo che sono chiamati a svolgere".

Vai all'articolo <https://www.liberoquotidiano.it/news/tv-news/49210099/cuchel-commercialisti-riforma-professionale-piu-attrattiva/>



Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva

...esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese". Marco Natali, presidente di Confprofessioni, ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la...

Vai all'articolo <https://www.quotidiano.net/video/economia/cuchel-commercialisti-riforma-professionale-piu-attrattiva-ta7ebvke>

22 set 2026

Home Video Economia **Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva**



Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva



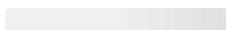
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS10667 - DW1013

Roma, 22 set. (askanews) - "Riprendono in Commissione Giustizia alla Camera i lavori sulla riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti. Ci auguriamo che vi sia ancora spazio per apportare modifiche al testo, considerato che gli emendamenti diretti a migliorarlo e a rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni sono stati ritirati o respinti. Si tratta, invece, di interventi indispensabili per restituire centralità alla nostra categoria. La riforma è necessaria, ma deve essere capace di guardare al futuro. Tra le priorità figurano una chiara delimitazione delle responsabilità, maggiori garanzie sull'equo compenso e il riconoscimento di tutele ed esclusive che definiscano con precisione il perimetro professionale. Abbiamo consegnato alla politica un documento di sintesi con le nostre proposte e auspichiamo che venga valutato con attenzione, affinché questa importante occasione di rinnovamento non si trasformi in un fallimento". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, nel corso dell'incontro pubblico sul tema "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dall'Associazione nazionale commercialisti, che si è svolto nella sala Capranichetta dell'hotel Nazionale di Roma. Sul fronte della maggioranza Daniela Dondi, deputata di Fratelli d'Italia ha sottolineato che "la riforma professionale dei commercialisti e degli esperti contabili sarà discussa a Montecitorio la prossima settimana. È una riforma organica che tiene conto dell'evoluzione della professione stessa. Tra le priorità quella dell'anticipazione dell'accesso per cui i 18 mesi di tirocinio potranno essere svolti nel corso dell'ultimo biennio della laurea magistrale e poi incentivi per la digitalizzazione, semplificazioni e chiarimenti sulle attività esclusive della professione, il reinserimento della possibilità di svolgere attività giuslavoristica". Auspica modifiche necessarie il senatore Antonio Misiani (Partito Democratico): "È una riforma attesa da molti anni. Dovrebbe essere una occasione per aggiornare regole e dare risposte alle problematiche di una professione importante che è cerniera tra contribuenti e pubblica amministrazione. I commercialisti sono in sofferenza. Tra crisi vocazionale e difficoltà dei giovani professionisti e il testo che sta venendo fuori rischia di essere un po' debole su questi punti. Speriamo di avere la possibilità in sede di discussione parlamentare di inserire le proposte che arrivano dall'Anc e dai commercialisti italiani". Secondo Andrea De Bertoldi (Lega) "la priorità sarà sicuramente quella di dover controllare i decreti delegati. Questa legge doveva arrivare soprattutto dopo i profondi cambiamenti della professione. Noto che finalmente è stata formalizzata la consulenza del lavoro tra le funzioni dei dottori commercialisti. Cosa che era già in re ipsa ma non era formalizzata. Il governo ha fatto bene a inserirla per togliere ogni forma di dubbio". A evidenziare l'impegno del Parlamento è Chiara Tenerini (Forza Italia): "La riforma approda in aula e ci sarà la possibilità di portare a casa un risultato atteso da anni. Il testo è stato leggermente modificato ma è stato fatto un gran lavoro parlamentare. È stato introdotto l'ambito giuslavoristico, la questione dell'equo compenso e altri temi importanti che l'Anc ha posto come priorità. Ci sono questioni che meritano ulteriori approfondimenti come gli ordini territoriali e le specializzazioni. Ma la proposta subirà integrazioni dall'Aula e ci sono termini di apertura prima dei decreti attuativi". Guarda lontano Giulio Centemero (Lega): "Dobbiamo guardare alla professione del futuro. Come categoria ci siamo rimasti un po' indietro nel pensare come avere appeal per le nuove generazioni. Serve una scossa e per questa riforma come Lega abbiamo presentato diversi emendamenti per superare il rischio esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese". Marco Natali, presidente di Confprofessioni, ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la formazione che è già obbligatoria oggi ma mette l'accento sull'aspetto dell'adeguamento alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale. C'è una notevole attenzione del legislatore a quella che è la riforma, c'è l'introduzione dell'aspetto giuslavoristico che chiarisce che anche l'attività dei commercialisti è di attività giuslavoristica, ci sono degli spunti assolutamente interessanti bisognerà vedere come verrà declinata la cosa in sé. Noi commercialisti come gli avvocati abbiamo delle leggi ad hoc mentre tutto il resto del mondo delle professioni vengono regolamentati in un modo unico, sarà interessante vedere lo sviluppo perché c'è collegato l'equo compenso, i rapporti con i clienti importanti ma la declinazione potrebbe essere completamente diversa". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc, "è importante porre l'accento sul discorso del sistema elettorale che, come è stato strutturato, non tutela la minoranza. Su questo aspetto chiediamo particolare attenzione. Gradiremmo un approfondimento sul discorso dell'approvazione dei vari bilanci del Consiglio nazionale che venisse esteso agli Ordini territoriali proprio per garantire quella collegialità che attualmente non è presente". Critico Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti: "Gli emendamenti che abbiamo presentato sono stati scartati per cui adesso la priorità è quella di ripresentarli in Aula per rendere questa riforma realmente innovativa. Parliamo di emendamenti che erano fondati su considerazioni di buon senso che sono rimasti intrappolati tra lotte politiche e assenza di sostegno ordinistico". Le conclusioni dei lavori, introdotti da Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili, sono state affidate a Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc: "L'auspicio è che la riforma riesca a imprimere un nuovo slancio alla professione. La relazione illustrativa del DDL 2628 individua tra gli obiettivi principali il rilancio della categoria attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani, un risultato che, allo stato attuale, non sembra ancora pienamente raggiunto. Se vogliamo consegnare alla professione una nuova "carta costituzionale" destinata a durare almeno vent'anni, dobbiamo

una professione una nuova carta costituzionale / destinata a durare almeno vent'anni, dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza chi sono il commercialista e l'esperto contabile. È indispensabile riconoscere loro un'identità precisa e trasmettere un messaggio inequivocabile sul ruolo che sono chiamati a svolgere".



© Riproduzione riservata



Vai all'articolo <https://stream24.ilsole24ore.com/video/economia/cuchel-commercialisti-riforma-professionale-piu-attrattiva/AJmAqWLB>

[Vai alla navigazione principale](#)
[Vai al contenuto](#)
[Vai al footer](#)



Video

 23 Settembre 2026

IlSole24OreTV Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect

[ABBONATI](#) [Accedi](#) 

Economia

Cuchel (commercialisti): Riforma professionale più attrattiva

22 settembre 2026



Roma, 22 set. (askanews) - "Riprendono in Commissione Giustizia alla Camera i lavori sulla riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti. Ci auguriamo che vi sia ancora spazio per apportare modifiche al testo, considerato che gli emendamenti diretti a migliorarlo e a rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni sono stati ritirati o respinti. Si tratta, invece, di interventi

Publicità

indispensabili per restituire centralità alla nostra categoria. La riforma è necessaria, ma deve essere capace di guardare al futuro. Tra le priorità figurano una chiara delimitazione delle responsabilità, maggiori garanzie sull'equo compenso e il riconoscimento di tutele ed esclusive che definiscano con precisione il perimetro professionale. Abbiamo consegnato alla politica un documento di sintesi con le nostre proposte e auspichiamo che venga valutato con attenzione, affinché questa importante occasione di rinnovamento non si trasformi in un fallimento". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, nel corso dell'incontro pubblico sul tema "Dalla riforma dell'ordinamento al futuro della professione di commercialista", promosso dall'Associazione nazionale commercialisti, che si è svolto nella sala Capranichetta dell'hotel Nazionale di Roma. Sul fronte della maggioranza Daniela Dondi, deputata di Fratelli d'Italia ha sottolineato che "la riforma professionale dei commercialisti e degli esperti contabili sarà discussa a Montecitorio la prossima settimana. È una riforma organica che tiene conto dell'evoluzione della professione stessa. Tra le priorità quella dell'anticipazione dell'accesso per cui i 18 mesi di tirocinio potranno essere svolti nel corso dell'ultimo biennio della laurea magistrale e poi incentivi per la digitalizzazione, semplificazioni e chiarimenti sulle attività esclusive della professione, il reinserimento della possibilità di svolgere attività giuslavoristica". Auspica modifiche necessarie il senatore Antonio Misiani (Partito Democratico): "E' una riforma attesa da molti anni. Dovrebbe essere una occasione per aggiornare regole e dare risposte alle problematiche di una professione importante che è cerniera tra contribuenti e pubblica amministrazione. I commercialisti sono in sofferenza. Tra crisi vocazionale e difficoltà dei giovani professionisti e il testo che sta venendo fuori rischia di essere un po' debole su questi punti. Speriamo di avere la possibilità in sede di discussione parlamentare di inserire le proposte che arrivano dall'Anc e dai commercialisti italiani". Secondo Andrea De Bertoldi (Lega) "la priorità sarà sicuramente quella di dover controllare i decreti delegati. Questa legge doveva arrivare soprattutto dopo i profondi cambiamenti della professione. Noto che finalmente è stata formalizzata la consulenza del lavoro tra le funzioni dei dottori commercialisti. Cosa che era già in re ipsa ma non era formalizzata. Il governo ha fatto bene a inserirla per togliere ogni forma di dubbio". A evidenziare l'impegno del Parlamento è Chiara Tenerini (Forza Italia): "La riforma approda in aula e ci sarà la possibilità di portare a casa un risultato atteso da anni. Il testo è stato leggermente modificato ma è stato fatto un gran lavoro parlamentare. È stato introdotto l'ambito giuslavoristico, la questione dell'equo compenso e altri temi importanti che l'Anc ha posto come priorità. Ci sono questioni che meritano ulteriori approfondimenti come gli ordini territoriali e le specializzazioni. Ma la proposta subirà integrazioni dall'Aula e ci sono termini di apertura prima dei decreti attuativi". Guarda lontano Giulio Centemero (Lega): "Dobbiamo guardare alla professione del futuro. Come categoria ci siamo rimasti un po' indietro nel pensare come avere appeal per le nuove generazioni. Serve una scossa e per questa riforma come Lega abbiamo presentato diversi emendamenti per superare il rischio esistenziale di questa figura fondamentale per il Paese". Marco Natali, presidente di [Confprofessioni](#), ha ribadito che "la 'riforma' fissa dei punti interessanti come le società tra professionisti, l'attenzione ai giovani, il tirocinio, la formazione che è già obbligatoria oggi ma mette l'accento sull'aspetto dell'adeguamento alle nuove tecnologie, all'intelligenza artificiale. C'è una notevole attenzione del legislatore a quella che è la riforma, c'è l'introduzione dell'aspetto giuslavoristico che chiarisce che anche l'attività dei commercialisti è di attività giuslavoristica, ci sono degli spunti assolutamente interessanti bisognerà vedere come verrà declinata la cosa in sé. Noi commercialisti come gli avvocati abbiamo delle leggi ad hoc mentre tutto il resto del mondo delle professioni

vengono regolamentati in un modo unico, sarà interessante vedere lo sviluppo perché c'è collegato l'equo compenso, i rapporti con i clienti importanti ma la declinazione potrebbe essere completamente diversa". Secondo Mario Michelino, presidente dell'Andoc, "è importante porre l'accento sul discorso del sistema elettorale che, come è stato strutturato, non tutela la minoranza. Su questo aspetto chiediamo particolare attenzione. Gradiremmo un approfondimento sul discorso dell'approvazione dei vari bilanci del Consiglio nazionale che venisse esteso agli Ordini territoriali proprio per garantire quella collegialità che attualmente non è presente". Critico Domenico Posca, presidente dell'Unione Italiana Commercialisti: "Gli emendamenti che abbiamo presentato sono stati scartati per cui adesso la priorità è quella di ripresentarli in Aula per rendere questa riforma realmente innovativa. Parliamo di emendamenti che erano fondati su considerazioni di buon senso che sono rimasti intrappolati tra lotte politiche e assenza di sostegno ordinistico". Le conclusioni dei lavori, introdotti da Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili, sono state affidate a Loredana Lesto, consigliere nazionale dell'Anc: "L'auspicio è che la riforma riesca a imprimere un nuovo slancio alla professione. La relazione illustrativa del DDL 2628 individua tra gli obiettivi principali il rilancio della categoria attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani, un risultato che, allo stato attuale, non sembra ancora pienamente raggiunto. Se vogliamo consegnare alla professione una nuova "carta costituzionale", destinata a durare almeno vent'anni, dobbiamo innanzitutto definire con chiarezza chi sono il commercialista e l'esperto contabile. È indispensabile riconoscere loro un'identità precisa e trasmettere un messaggio inequivocabile sul ruolo che sono chiamati a svolgere".

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

Social

Influenza, tra i vaccini lo spray nasale per i bimbi



Salute24

Influenza, tra i vaccini lo spray nasale per i bimbi



Social

Obesità: il diabete dei nonni colpisce i teenagers



Salute24

Obesità: il diabete dei nonni colpisce i teenagers



I video più visti

